

# COMUNE Cavaglià: «Si è cercato di contenere le imposte» Decise le tasse comunali

Seduta fiume del Consiglio comunale quella dello scorso giovedì 10 luglio. Una riunione divisa in due, con una prima parte dedicata alle nomine dei rappresentanti comunali in alcuni enti – le trovate sotto – ed una seconda in cui si sono assunti provvedimenti propedeutici all'approvazione del bilancio di previsione, ovvero la determinazione delle tasse comunali. “Coda” finale la richiesta, da parte della minoranza consiliare, di una commissione di studio sul nuovo asilo.

Capitolo tasse. Il sindaco Cavaglià ha ricordato come mai quest'anno «da un lato c'è stato un grande clima di incertezza per determinare il bilancio, dall'altro abbiamo cercato di far quadrare i conti e coprire i “buchi” provocati dai tagli ai finanziamenti statali». Quanto ai tagli, il primo cittadino ha evidenziato come «quest'anno i trasferimenti sono ridotti del 13%, passando da 224.000 a 197.000 euro. Pensate che nel 2010 lo Stato ci aveva dato 313 mila euro».

Minori entrate, quindi, per il Comune: si tratta di circa 90 mila euro rispetto al 2013 quando si incassarono 200 mila euro di Imu e 140 mila euro vennero “stornati dallo Stato. «Quest'anno il gettito dell'Imu (qui confermiamo le stesse aliquote dello scorso anno, ad eccezione delle seconde case) sarà pari a



Seduta fiume del Consiglio comunale, quella dello scorso giovedì 10 luglio

278.000 euro e lo Stato si tratterà oltre 100.000 euro. Abbiamo cercato di contenere il più possibile le imposizioni – ha aggiunto Cavaglià – e nello stesso tempo non complicare la vita ai monasterolesi».

Cosa si è allora deciso? Lo «stratagemma», riferito alla Tasi, è stato quello di non metterla sia sulle abitazioni prime case che sulle seconde case date in affitto, di fatto esentando così tutte le utenze domestiche. E, nel contempo, aumentare leggermente – +0,4% – fino all'1,7% le altre utenze non domestiche. E agendo inoltre sulla tassa rifiuti (qui il piano finanziario, ovvero il costo totale del servizio, sarà di 103.158 euro, a cui bisogna sommare 5.157 euro quale addizionale provinciale): l'85% sarà a carico delle utenze domestiche, il 15% per tutte le altre. «Le utenze domestiche – ha evidenziato il sindaco – non pagheranno più

dello scorso anno proprio perché è stata eliminata la quota dello 0,3% a carico dello Stato». Quanto alle scadenze 2014, la Tasi si pagherà in due rate, il 16 ottobre e il 16 dicembre; mentre la Tari in tre, il 16 settembre, il 31 ottobre e il 31 dicembre. La maggioranza approva, astenuta la minoranza.

L'addizionale Irpef viene mantenuta allo 0,80% come succede dal 2007. Tutti approvano, astenuti Rattalino e Massimo Allasia.

Si passa poi a stabilire il gettone di presenza ai consiglieri che, in ottemperanza al decreto Delrio, scenderà da 16,20 a 9,72 euro lordi. Su questo punto, è espressa intenzione di molti consiglieri rinunciare al gettone, se ne riparerà nei prossimi Consigli.

Infine il bilancio, su cui la minoranza si è astenuta. «Non ci sono sostanziali diversità dallo

scorso anno – ancora Cavaglià, supportato dalla ragioniera generale del Comune Laura Bonetto – tranne il previsto taglio del 13% dei fondi statali. Quanto alle spese si è cercato di limitare le correnti, le abbiamo ridotte all'osso, speriamo che nei prossimi anni ci sia una boccata d'ossigeno».

Dal 2013 il Comune è assoggettato al Patto di Stabilità: nel 2014 «ci hanno concesso di spendere 62.000 euro», di cui per ora ne sono stati impegnati 10.000 dell'avanzo di amministrazione sulla manutenzione delle strade. Il consigliere di minoranza Massimo Allasia ha proposto alcune iniziative in materia di bilancio, ad esempio come investire 1.500 euro per eliminare il diritto di esazione annuale ai negozi oppure ancora impegnare il valore dei buoni pasto in ticket da consumare presso i locali del paese. ●

Paolo Biancardi